Mercoledì 10 Ottobre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XLVI - N. 242
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta N. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese . . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Interessi cittadini e provinciali

La linea per il valico del Predil

Dal giornale di Roma «l'Epoca» riportiamo il seguente articolo del cav. Piccini, instancabile fautore della ferrovia del Predil, i cui progetti definitivi per i tratti Creda S. Lucia di Tolmino e Cormons - Sagrado si stanno ora completando presso l'Ufficio costruzioni delle ferrovie dello Stato, con sede nella nostra città:

« Il volume degli allegati al discorso pronunziato da S. E. De Stefani, il 13 maggio u. s., a Milano, costituisce inesauribile documentazione delle condizioni finanziarie ed economiche dell'Italia, subito dopo la grande e pacifica rivoluzione, ed offre abbondante materia di esame, anche nei riguardi delle costruzioni ferroviarie, in corso di lavoro e di quelle progettate.

Le prime, in conduzione diretta, dello Stato, formano un gruppo di ben 17 linee, suddivise in 838 chilometri nel continente e 1330 nella Sicilia.

Le seconde, la cui costruzione, risulta autorizzata con legge, ma per le quali non si sono ancora iniziati i lavori, formano un gruppo di tre linee:

1) il raccordo di S. Stefano Belbo, fra le linee Bra-Nizza e Acqui-S. Giuseppe;

2) la ferrovia del Predil, da Trieste a Tarvisio, con allacciamento da Creda a S. Lucia di Tolmino;

3) le rettifiche della ferrovia della Val Sugana, oltre il vecchio confine

Finalmente un gruppo di 21 ferrovie si trova in corso di costruzione per un complessivo di circa chilometri 880 in concessione all'industria privata.

Al secondo gruppo, accanto a due provvedimenti che importano una spesa non eccessiva e quali: la sistemazione ferroviaria in Val Sugana e la costruzione del breve tratto S. Stefano Belbo-Ponti, che assume grande importanza agli effetti di abbreviare il percorso fra Torino e gli empori di Savona e Genova, notiamo la importantissima arteria internazionale, che da Tarvisio, per il valico del Predil, dovrebbe scendere a Cividale e raccordarsi a Trieste in quella stazione centrale.

Nell'attuale momento in cui i problemi che interessano la riuscita dell'emporio triestino, assurgono ad importanza veramente nazionale, la stampa si è diffusamente occupata dello studio dei mezzi atti a guarire il nostro maggior porto dell'Adriatico dalla paralisi, gravissima, che il periodo bellico gli ha procurata.

La vita e l'avvenire di Trieste posano oggi su un complesso di comunicazioni ferroviarie inadatto ed inadeguato, mentre «gli impianti sono tali, per qualità e per estensione, che possono servire un traffico molto maggiore dell'attuale».

L'importanza militare della linea del Predil è poi manifesta, chiara ed avvalorata dagli eventi.

I fatti non imprevedibili, che nel campo del vasto ed infido teatro politico, circondano il nostro mare e le nostre Alpi ancora, con un crescendo ammonitore, sono a ribadire il concetto che «il rapido rafforzamento della nostra difesa avanzata è per noi tuttora un problema assillante».

Trieste, nei riflessi delle sue esigenze commerciali e in relazione alle sue funzioni «di centro della più alta importanza politica-militare» reclama in via assoluta la esecuzione di provvedimenti atti ad assicurare lo svolgimento dei suoi traffici anche col suo più lontano retroterra e per l'incolumità del suo emporio, nonchè di quello della grande provincia del Friuli, che è il suo naturale e più immediato retroterra.

Nella presente insufficienza di rapide comunicazioni fra Udine e l'alto Isonzo, scrive un illustre colonnello, il nemico che approfittando di contingente superiorità sulle nostre forze, si ripromettesse il più grandioso risultato, sarebbe indubbiamente allettato a scendere in Friuli per la via del Pulfero, e la via delle invasioni, già percorsa nel 1809 dall'arciduca Giovanni, contro forze franco-italiane del viceré Eugenio, nel 1917 dal germanico Won Below, contro l'ala destra della nostra seconda armata.

Recenti pubblicazioni apparse sulla stampa di Trieste e del Friuli, hanno dimostrato all'evidenza la inferiorità delle esistenti linee in confronto di quella progettata del Predil, in relazione anche alle distanze reali dei nostri principali mercati, da Vienna, considerata come punto di transito delle merci provenienti dal centro e dal nord dell'Europa.

La Pontebbana, linea di scarso rendimento, non suscettibile di essere trasformata a doppio binario, con curve ristrette e scarsi impianti di stazioni, raggiunge pendenze intorno al 23 per mille, in confronto del 45 per mille della Prediliana, che sarà costruita a due binari ed a trazione elettrica.

Da Trieste a Tarvisio — via Udine — Pontebba — oggi si impiegano ore 7.45, in confronto di ore 2.30, che si impiegheranno con la Prediliana, via Cividale Creda.

La linea del valico di Piedicolle, detto anche delle Caravanche o transalpina, ad un solo binario, nel suo tratto Trieste-Opicina, raggiunge la pendenza del 27 per mille, con ristrettissime curve e con interpolati brevissimi rettifili, che svalutano completamente la sua efficienza. Circa 50 km. del suo percorso, sono in territorio jugoslavo, offrendo a quello Stato, non troppo tenero amico dell'Italia, la possibilità — anzi la voluttà — e l'arbitrio insieme, di strozzare i commerci da o per il porto di Trieste — a mezzo di un bene studiato sistema di ostruzionismo ferroviario mediante il quale ai nostri convogli si concede di percorrere i 50 chilometri da Piedicolle a Rosenbach nientemeno che in 22 ore di tempo.

La meridionale (Sudbahn) per il passo di Postumia, per quanto a due binarii, è pure di scarsissima potenzialità, ed è quasi per intero, dominata dalla Jugoslavia, che anche da questa parte ha tutta la convenienza ad impedire lo svolgimento dei traffici triestini.

Detta ferrovia appartiene ad una Società in stato fallimentare, i cui capitali sono quasi tutti in mano dei francesi. Aggiungasi poi che l'Italia — secondo una convenzione che auguriamo che non vada in vigore, per l'uso delle linee della Sudbahn — dovrebbe sobbarcarsi l'enorme gravame di pagare il 22.50 per cento dei prodotti lordi o la somma di 6 milioni oro all'anno

Alla stregua di tali circostanze, per le future fortune d'Italia, di Trieste e del suo immediato retroterra, la progettata linea del Predil si impone ed i competenti organi statali hanno già approvato il progetto definitivo del tratto montano fra Creda e Tarvisio, il più costoso e da iniziarsi per primo.

La ferrovia, nel suo complesso, misura uno sviluppo di 148 chilometri fra Tarvisio e Trieste; 70 fra Tarvisio e Cividale.

A qualche chilometro dalla Stazione internazionale di Tarvisio e per la valle della Schlitza, la linea imbocca la grande galleria del Predil (lunga km. 9) uscendo sopra Bretto nel bacino della Koritnica. Mediante una galleria elicoidale, sotto il Rombon, si scende a Plezzo e per Plusna e Saga, si arriva nella valle dell'Isonzo, per imboccare subito sopra Serpenizza la galleria dello Stol (km. 5) e per l'Ostariski (punta meridionale dello Stol) si raggiunge Creda, dopo un percorso di circa 48 chilometri. Per la valle del Natisone e seguendo a un dipresso la strada del Pulfero, si sbocca in pianura a Cividale.

Un tronco di raccordo, lungo la valle dell'Isonzo, della lunghezza di circa 18 chilometri, è progettato fra Creda e S. Lucia di Tolmino, sulla linea di Piedicolle o Transalpina.

Da Cividale, la grande arteria, svolgendosi attraverso la pianura friulana, raggiungerà Cormons e Sagrado, quindi Monfalcone, e seguendo il litorale, con pendenze lievissime ed ampie curve, si raccorderà a Trieste. Il riscatto e il raddoppio della linea Udine-Cividale — da trasformarsi pure a trazione elettrica, completeranno la serie dei provvedimenti intesi ad assicurare alla Nazione, verso il suo confine orientale, immensi vantaggi d'indole militare, economica, politica e sociale.

La difesa del paese e di Trieste, reclama la realizzazione del grande problema destinato ad assurgere a fatto di notevole importanza, anche nei riflessi delle popolazioni allogene.

La sicura visione che il Governo fascista ha dei destini della nostra grande Patria, la fiducia che tutti dobbiamo avere nelle vitalità delle forze del fascismo, sono elementi che affidano completamente anche nei riguardi della attuazione della grande opera del Predil, che « contribuirà a dare al Friuli, italiano di lingua, un potente baluardo avanzato di Friulani, slavi di lingua, ma sempre più italiani di cuore ».

A. Piccini.

Il riconoscimento delle vecchie utenze di acque pubbliche

Nella nostra Provincia, la massima parte delle utenze di acque pubbliche, che hanno bisogno di riconoscimento da parte dello Stato, appartengono alla categoria delle piccole derivazioni di lieve entità; e perciò alle stesse si riferiscono le istruzioni emanate dal Ministero dei Lavori pubblici con circolare dello scorso mese di giugno.

Giusta tali istruzioni i documenti da produrre dagli interessati possono ridursi a quelli soli che sono maggiormente indispensabili per provare la remota esistenza dell'utenza e precisare i principali particolari della stessa; salvo a produrre in seguito altri documenti, quando fossero richiesti per chiarire qualche punto dubbio.

Limitando questa volta il nostro discorso alle utenze per forza motrice è da notare che il documento più attendibile per provare la sussistenza dell'Opificio nel trentennio 1854-1884 consiste nel Certificato storico censuario

Ed invero nella nostra Provincia il censo stabile è stato attivato nell'anno 1851; e fin da quella epoca gli opifici avevano in catasto una apposita designazione. Conviene però aver cura che, da parte delle Agenzie, sia indicata nella relazione di tali Certificati, la data dell'attivazione del Catasto, perchè, fuori di qui, non è generalmente conosciuta.

Laddove, in causa della guerra, non sia possibile avere tale Certificato, sarà bene che sia possibile avere una dichiarazione degli Uffici catastali, che metta in evidenza tale circostanza; ed in tale caso si potrà supplire con qualche vecchio atto di acquisto o divisione di beni immobili, nei quali atti sia indicato, fra tali beni, anche l'Opificio in questione.

Per stabilire meglio la posizione del fabbisogno, ove ha sede l'opificio, sarà pur conveniente che sia presentato un tipo estratto dalla mappa, nel quale esso sia rappresentato.

A completamento dei documenti sopraindicati occorre che sia presentata una relazione tecnica nella quale siano esposti i principali dati di fatto circa l'utenza da riconoscersi; e cioè la portata massima media e minima delle acque che vengono usufruite; i luoghi ove si effettua la loro presa e la restituzione; le opere per la presa e per la misurazione delle acque; la caduta utile; la natura dei motori; la forza motrice che se ne ricava e l'uso che se ne fa.

Trattandosi di un'opificio che ha i propri motori stabiliti nell'alveo stesso dell'acqua pubblica, occorre che sia prodotta una planimetria che rappresenti, in modo particolareggiato, lo stato odierno delle cose.

Quando lungo un unico corso d'acqua vi sono parecchi opifici, a breve distanza l'uno dall'altro, è bene che tutti gli utenti producano assieme le loro domande di riconoscimento.

Se vi è accordo fra gli stessi circa la caduta utile, di cui ciascuno può disporre, è chiaro che l'istruttoria potrà farsi più rapidamente; e che le spese per sopraluoghi ed accertamenti saranno minori.

Quando si tratta di roggie, alla cui manutenzione provvede, sia pure con il concorso dei singoli interessati, un'Amministrazione comunale, è conveniente che questa si assuma di fare le pratiche per il riconoscimento generale di tutti gli usi a cui servono le acque derivate.

In tal caso sarebbe desiderabile che la concessione fosse accordata dallo Stato a condizioni analoghe a quelle, con le quali fu data tempo addietro ai Comuni costituenti il Consorzio Roggiale di Udine ed il Consorzio Cellina di Aviano. I Comuni interessati dovrebbero mettersi d'accordo per sostenere tale punto presso il Governo.

Quanto prima comincierà a decorrere l'anno di tempo assegnato per la presentazione delle domande di riconoscimento; e perciò è conveniente che gli interessati comincino ad occuparsene.

(Dal Bollettino della Sezione di Udine dell'Associazione Naz. Ingegneri e architetti).

ing. *O. Valussi*

"Tramvie del Friuli,,

Sta per chiudersi la prima fase della sottoscrizione di azioni per la nuova Società «Tramvie del Friuli» che dovrà essere costituita entro il mese.

Ed il primo risultato della sottoscrizione sta a dimostrare che non tutti gli udinesi, più o meno facoltosi, conoscono il loro dovere di buoni cittadini.

Che vale gridare tanto contro la mancata espansione del servizio tramviario, quando all'appello per il concorso all'acquisto di qualche azione da poche centinaia di lire (il che corrisponde poi a fare un buon impiego di danaro) si sa opporre un comodo rifiuto?

Il Comitato Promotore ha scelto, con intenzione, un taglio basso delle azioni, perchè tutti i cittadini potessero, sia pure con una sola azione, contribuire ad un'opera che riuscirà di utile al paese ma che nello stesso tempo non lascerà non rimunerato il capitale.

Ma non tanto i piccoli, i meno ricchi non hanno risposto, quanto — ed è vergognoso il dirlo — i veri abbienti, e specialmente i possidenti, i commercianti e gli industriali, i quali pure tanto interesse ritraggono da un sempre migliorato ed esteso servizio di comunicazioni cittadine e interurbane.

Il Comitato promotore non ha risparmiato fatiche nè noie per sostenere una iniziativa che risponde ai desideri così intensi — almeno sembravano tali — della cittadinanza: questa non potrà poi fargli carico se, dato ch'esso si è prefisso di riuscire — e riuscirà — dovrà limitare la sfera di azione della costituenda Società.

E' facile strillare contro la Società Friulana, accusandola di non avere di friulano che il nome. La colpa è tutta friulana, e noi dobbiamo batterci il petto, dichiarando la nostra impotenza o meglio quella miserevole apatia e mancanza di civismo che isteriliscono qualsiasi buona iniziativa.

Udine è diventata il capoluogo di una delle più grandi ed importanti provincie d'Italia: ma se i cittadini non sapranno valorizzare questa invidiabile posizione, breve sarà la gloria, ed altri centri più evoluti, più fattivi, più coscienti, sorgeranno a sopraffare l'esausta nutrice.

Attenti dunque ai mali passi!

Ing. o. f.

Cronaca Provinciale

Una lapide in Seminario ai Chierici Caduti in guerra

E' stata diramata la seguente circolare:

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Al nostro Seminario — focolare di virtù e di coltura — manca un segno decoroso, sia pur modesto, che ricordi i chierici morti in guerra.

A la nuova Provincia del Friuli bisogna regalare — sia pur sommariamente — il numero e lo stato di servizio dei nostri sacerdoti e chierici militari, perchè tutti siano a conoscenza del contributo che essi hanno dato all'Italia nell'ultima sua guerra.

Una lapide ricorderà i caduti.

Un modesto Numero Unico farà conoscere — con relativi medaglioni — le giovani vite sacrificate e — con relativa statistica — l'opera del Clero nelle ore difficili dell'immane conflitto.

L'iniziativa dei sacerdoti e chierici militari ha il consenso commosso di S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons Arcivescovo e dei Rev.mi Superiori del nostro caro Istituto; e si può assicurare sin d'ora che in breve verrà realizzata, se tutti i confratelli — a seconda delle proprie forze, perchè saranno di sprone anche i modesti contributi, vorranno concorrere alle spese che si dovranno sostenere.

Città, paesi, istituti, ogni piccola accolta di cuori ha colmato il vuoto delle persone care con un affettuoso e sensibile Ricordo; e noi non possiamo essere da meno, noi che fieri possiamo vantare la gloria dei nostri Morti.

p. il Comitato promotore
Sacerdoti *Merluzzi* e *Picotti*.

P. S. — Le offerte vanno indirizzate, entro il 15 ottobre, a Don Merluzzi, Risano, e saranno pubblicate man mano.

BUIA
Un mònito di civiltà

Il Commissario Prefettizio resosi conto dell'incuria riprovevole in cui venivano lasciati i cimiteri di questo paese, con squisito senso di pietà verso gli estinti, ha creduto opportuno di far affiggere il seguente avviso per il popolo e per tutti gli interessati:

«La civiltà di un paese si conosce dal culto dimostrato per i propri defunti, con la decorosa tenuta dei cimiteri. I nostri sacri recinti si trovano in uno stato di desolante abbandono, ed occorre per coscienza e buon cuore, provvedere. Il pretendere che a tutto pensi il Municipio, è un esternare un senso di noncuranza deplorevole, perchè i morti appartengono prima di tutto ai singoli parenti. Ho dato ordine che i due cimiteri comunali siano tenuti aperti nei pomeriggi di sabato e domenica di ogni settimana, per tutto l'anno, perchè ogni famiglia curi amorevolmente la manutenzione delle tombe dei propri cari.

Confido che la popolazione tutta risponda al mio invito e provveda in avvenire a dimostrare anche palesemente quello che è (o dovrebbe essere) un doveroso e spontaneo sentimento, per ogni persona ben nata ».

Il Commissario Prefettizio
Pier Arrigo Barnaba.

Auguriamo che con lo stesso zelo dimostrato finora, il sig. Commissario che gode la generale simpatia, voglia provvedere alle più urgenti necessità di questo ridente paese, indirizzandolo, come è nei voti di questa popolazione, con l'esempio di una instancabile attività, sulla via del pro prospero avvenire.

F. S.

CODROIPO
Festeggiamenti sportivi a Goricizza

Domenica 14, nella vicina Goricizza, seguiranno feste sportive, col seguente programma:

Ore 13: Corsa ciclistica per giovanetti (non superiori a 18 anni) sul percorso: Goricizza, Codroipo, bivio Coseat, Rivis, Gradisca, Pozzo, Goricizza (Km. 14 circa). I. premio lire 30, II l. 20; III l. 10 (con diploma), IV e V. diploma (offerti dall'Unione Sportiva di Codroipo). — Ore 14: Corsa Ciclistica per dilettanti (libera a tutti i non iscritti all' U. V. I.) sul percorso: Goricizza, Codroipo, bivio Coseat, Rivis, S. Odorico, Dignano, Carpacco, Villanova, S. Daniele (piede), Rodeano, Cisterna, Flaibano, Grions, Gradisca, Pozzo, Goricizza (Km. 48 circa). I. premio lire 70, II. l. 50, III. l. 30, IV l. 20 (con dipl.); V. diploma — Ore 15: Corsa podistica di velocità m. 150: I. premio lire 20, II. 10, III. 5 (con dipl.); IV e V. diploma — Ore 15.30: Corsa con le botti (vuote) m. 200: I. premio lire 12, II 8, III 5. — Alle ore 16.30 inizio del gran ballo, con la distinta orchestra ad arco diretta dell'esimio maestro Antonio Pistrin di S. Giorgio di Nogaro.

Le inscrizioni alle corse si ricevono fino alle 12.40 di domenica 14, presso il sig. Della Schiava, in Piazza Maggiore.

PAULARO
La deliberazione del Consiglio di restare in carica

Completo la cronaca degli ultimi avvenimenti. Sabato, come vi ho scritto, si è radunato il Consiglio comunale, per decidere circa l'invito a dimettersi, avuto dalla Sezione di Paularo del Partito Nazionale fascista. L'invito era del seguente tenore:

« In omaggio alle mutate condizioni politico-amministrative operate dal governo nazionale fascista, previsto ed accertato che codesta Amministrazione non segue in genere l'alta elevazione morale e la schietta lealtà di azione progressiva segnata dal Fascismo, il Segretario politico ed il Direttorio sottoscritto chiedono le dimissioni della Giunta e del Consiglio Comunale, riservandosi diversamente ogni libertà di azione.

Il Segretaro politico: f.to *O. Tarussio*

Il Direttorio: f.ti *Silverio Giovanni — G. Tarussio — G. Valesio — Giacomo Tarussio di G. B.* ».

L'Amministrazione, presone atto, stimando superfluo ogni confronto nei riguardi dei firmatari, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I Consiglieri comunali di Paularo, eletti con votazione unanime fin dal 1914 e riconfermati nella loro carica nelle elezioni del dopo-guerra, fieri ed orgogliosi di avere sempre espletato il loro mandato con una saggia amministrazione, dotando il Comune di importanti opere pubbliche, migliorando tutti i servizi pubblici, salvaguardando il patrimonio boschivo e con un attuale fondo di cassa di oltre 100 mila lire; tenendo presente di avere prestato patriotticamente la loro opera attiva nelle passate fortunose vicende della guerra, e sempre devotamente ossequienti alle istituzioni governative.

« Per alto sentimento di fede nei destini della Patria (tenendo in nessun conto l'intimazione fatta dal locale Direttorio del Fascio, mossa da particolare interessi), e per seguire le alte direttive del Duce Mussolini, al quale fanno sincero omaggio di devozione e di stima.

« Considerato che il medesimo, con ideali di altissima virtù, intende rendere la nostra amata Italia più potente; con spirito di patriottica fede dichiarano di continuare nel loro mandato, perchè questa è la volontà dell'intera popolazione di questo Comune, la quale è stata sempre fedele alla Monarchia Sabauda ed immune da partiti politici. Viva il Re! Viva Mussolini! Viva l'Italia vittoriosa! ».

A cui seguirono ovazioni e applausi a Sua Maestà, alla Patria, a Mussolini.

Queste esplicite dichiarazioni rispecchianti l'animo del popolo e il fattivo leale operato dei tre anni di carica, non trovarono giustificazione bastevole presso gli esponenti del Fascio locale, che domenica alle ore 10 invasero la sede del Municipio imponendo agli impiegati tutti ed al sindaco di lasciare il loro posto e consegnare le chiavi: ordine che venne tosto eseguito.

COSEANO
La costituzione del Fascio ed il malumore dei Combattenti

(B.) Una trentina di giovani, ardenti patriotti, tutti ex-combattenti, e tra i quali diversi anche già inscritti al Fascio di Martignacco, da un anno lavorano per la costituzione di una sezione del Fascio a Coseano. Gli aderenti raggiunsero il centinaio, ma persone dei paesi limitrofi, che hanno seguito sempre di malocchio il progresso ed il sincero patriottismo e lo spirito di unione di Coseano, fecero di tutto, prima per ritardarne la costituzione, ora per la esclusione di molte domande.

Queste persone (si ritiene all'insaputa della Federazione) fecero in modo che le domande venissero esaminate e giudicate non da persone del paese, non dal segretario di zona di San Daniele, non dalla Federazione, ma da elementi estranei e nemici del Comune di Coseano; e così le domande ammesse furono ridotte a trenta appena, ed ebbero la forza di far escludere molti organizzatori, tutti di provata fede politica, diversi combattenti devoti al Duce Mussolini, e cercando che la maggioranza fosse formata da vecchi.

Il motivo? La Spett. Federazione saprà certamente ricercarlo. Intanto, fra i combattenti di Coseano regna oggi il malumore e si sta sottoscrivendo una protesta per la Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista ed altro ricorso sarà presentato al fiduciario sig. Bortolotti, autorità che certamente, dopo un sopraluogo-inchiesta, sapranno accertare e riconoscere da quale parte stia la legalità, e molti degli esclusi non tarderanno ad essere inscritti nella costituenda sezione del Fascio, sezione che si inaugurerà, se non avremo altri rimandi, domenica prossima.

TRIVIGNANO UDINESE
I festeggiamenti al Parroco

8. — Ieri è giunto a reggere l'antica Pieve di Trivignano don A. Ciabassi, che ancora nel dicembre u. s. aveva ottenuto il R. Placet.

Questo capoluogo, ricorrendo ieri il Rosario e altresì il quindicesimo anniversario della prima messa del nuovo Parroco, con slancio senza precedenti tributò al Sacerdote di Dio e al patriotta fervente solenni, affettuose dimostrazioni di stima e devozione.

Nella mattinata, alle ore 10, si formò il corteo con la Giovane Filarmonica di Lavariano in testa, al bivio di villino Calligaris, coll'intervento delle autorità comunali, rappresentanze, notabilità, clero e popolo in massa.

Il festeggiato pievano, giunse da Palmanova alle 10.10 accompagnato dal parroco di Clauiano don Sovrano e ricevuto con gli astanti, dal delegato arcivescovile monsignor Belfio abate di Moggio Udinese. Dopo le cerimonie di presentazione e saluti, il corteo si avvia direttamente alla chiesa principale di S. Teodoro martire. Quivi il monsignore delegato, colla personale prescritta testimonianza dei signori Calligaris Sandro fabbriciere e cav. Bianchi, accenna all'immissione di possesso.

La messa solennissima è celebrata dal festeggiato stesso assistito dall'altro clero della parrocchia.

In luogo del Vangelo, il celebrante, evidentemente commosso, rivolse al popolo assiepato un nuovo toccante saluto e ringraziamento per la bella dimostrazione.

PRADAMANO
I bambini dell'Asilo per le Principesse ammalate

I bambini dell'Asilo Infantile ricevettero ringraziamenti dalla dama di corte contessa Campello per la seguente letterina spedita a Racconigi:

« Sebbene piccoli frugolini, abbiamo già imparato ad amare la patria, ed i nostri cari Sovrani. In questo momento di grande trepidazione, vorremmo saperci esprimere con belle frasi, ma il compito è troppo arduo. Nella modesta stanzetta, ridotta ad Asilo per merito dei nostri buoni benefattori, viviamo allegri, fidenti nella Provvidenza Divina ed innalziamo fervidi voti per la salute delle nostre amate Principesse, invocando da Dio le più elette benedizioni. Siamo 52 piccoli bimbi che, devoti alla Patria e fidenti in Dio, gridiamo: Evviva, evviva Casa Savoia! ».

PAVIA DI UDINE
Onorare beneficando

In morte del compianto fratello cav. Pietro Piussi di Udine, l'egregia sig.ra Maria della Mea di Chiasottis, ha offerto lire 100 alla Congregazione di Carità di Lauzacco, che sentitamente ringrazia.

TRICESIMO
La salma di un valoroso

A causa di ferite riportate sul Podgora, moriva in ospedale di Bergamo, il giovane Giuseppe Foschiani, d'anni 24 da Ara Grande.

Ieri la sua salma venne trasportata al paese natio, ove fu accompagnata al camposanto da una folla di gente commossa.

Al corteo parteciparono anche tutte le autorità comunali, e le scolaresche.

Il commissario prefettizio pronunciò un elevato discorso, e a lui rispose con non meno nobili parole il Parroco.

MAIANO
Infortunio

La giovinetta Alice Niva di Maiano, che accompagnava un carro carico di paglia, in una discesa fece l'atto di chiudere il freno.

Malauguratamente restò impigliata con la mano sinistra nell'ingranaggio del freno, riportando una grave ferita lacero-contusa alla mano stessa, ed asportazione della falange ungueale dell'anulare.

Il dott. Colussi ha emesso una prognosi di trenta giorni salvo complicazioni.

ARTA
Assemblea degli Albergatori

8. Nella sede sociale si sono riuniti gli albergatori Consorziali, presente il Presidente ed oltre metà consorti.

Si prese atto della buona relazione morale del Segretario signor Turchetto e del cassiere signor Luigi Grassi. Respinte all'unanimità le dimissioni presentate dal Segretario e tributatogli un plauso sincero per l'opera da lui svolta, su proposta del signor Gandoni si passò alla discussione dell'affittanza trentennale dello Stabilimento comunale della Fonte Pudia da parte del Consorzio.

Si deliberò quindi di invitare il Comune di Arta a devolvere a beneficio del Consorzio una parte delle somme ricavate per tassa soggiorno.

CORDENONS
Funebri Romanin

Seguirono ieri i funerali del povero operaio Alfredo Romanin di anni 22, da Villasgraffa, il quale colpito da un mattone sul capo, mentre era intento al suo lavoro, cessava di vivere all'ospedale ove veniva subito accolto.

I funerali fatti a spese della Ditta Gardonio Del Zotto, riuscirono quanto mai imponenti. Numerose le corone, e foltissimo stuolo di gente accompagnò al Camposanto la salma lacrimata.

TARCENTO

La denuncia contro i fascisti

Ecco la denuncia che è stata portata alla Procura del Re, per i fatti avvenuti domenica, e di cui abbiamo dato una prima notizia:

«I sottoscritti Pividori Antonio di Pietro, Presidente del Circolo Giovanile Cattolico di Tarcento, Don Bosco Ermenegildo, assistente ecclesiastico dello stesso, denunciano alla S. V. Ill.ma quanto segue:

Ieri 7 corr., seguì a Tarcento la tradizionale processione religiosa del S. Rosario. A tale Processione partecipò, come gli anni scorsi, il Circolo Giov. Catt. (Associazione apolitica, dipendente dalla G. C. I.; organizzazione di carattere morale, religioso, alle dirette dipendenze della Santa Sede) con il vessillo bianco che porta sul drappo la croce ed il motto: « Dio-Patria-Famiglia ». Di tale intervento era stato dato avviso al Comando locale RR. CC. esibendo l'ordine della Federazione Giovanile di portare liberamente i vessilli giovanili e consta che il Commissario regio del Comune dispose che tale libertà fosse tutelata.

Quest'oggi, alle ore 11.30 circa si sono presentati nella lor canonica, presente il sig. maresciallo di questa Stazione dei RR. CC., i sigg. De Gaetano geom. Nino, segretario politico della Sezione di Tarcento del P. N. F. e De Monte Ottavio di Tarcento a fare rimostranze per il fatto della partecipazione della bandiera stessa. Il sig. De Monte, fra altro, affermò che se ieri fossero stati presenti alla Processione i fascisti, si avrebbe potuto lamentare qualche bara.

Il Pievano don Camillo Di Gaspero riferì quanto giustificava il diritto del Circolo Giovanile di intervenire alla Processione col suo vessillo e dichiarò che il drappo della bandiera era stato consegnato alla F. G. Friulana e che mai avrebbe consegnato l'asta ed i nastri della bandiera che trovavansi esposti in chiesa. Lo stesso dichiarò in seguito il sottoscritto don Ermenegildo Bosco, aggiungendo che intendeva soltanto di non opporre reazione diretta alla violenza che intendevano esercitare i sopradetti.

Ciò nonostante, i suddetti signori entrarono nella Chiesa e asportarono l'asta ed i nastri del vessillo che portano la scritta «Circolo Giovanile Cattolico di Tarcento» e la medaglia commemorativa del cinquantesimo della G. C. I.

Pertanto i sottoscritti, dolenti che lo spirito malinteso di parte conduca a violare le leggi, appellandosi alle comuni libertà sancite colle disposizioni dell'attuale Governo per la libertà delle organizzazioni cattoliche e conformandosi alla disposizioni avute dalla Federazione Giovanile, fanno denuncia del fatto alla S. V. Ill.ma per il procedimento del caso ritenendo che il fatto stesso cada sotto l'Art. 154 del C. P. e chiedendo che la S. V. Ill.ma voglia provvedere e sequestrare e restituire a chi di ragione quanto venne tolto.

Le giustificazione dei fascisti

Il Direttorio del Fascio, a proposito degli incidente di cui la denuncia surriportata, ci prega di pubblicare:

1) Domenica il Pievano, malgrado non ne fosse stato esplicitamente autorizzato, e malgrado il divieto tuttora in vigore, faceva intervenire alla processione del pomeriggio la bandiera bianca del locale Circolo Gioventù Cattolica, costituito da popolari fra i più accaniti candoliniani e sturziani.

2) In seguito all'agitazione fascista a cui l'inaspettata e incredibile comparsa del vessillo bianco aveva dato luogo, è intervenuta l'arma dei carabinieri che, per evitare disordini, aveva deciso di sequestrare la bandiera, senonchè il pievano, informato in precedenza, ne aveva fatto sparire il drappo.

3) In seguito, il partito fascista, per contenere, allora, l'esasperazione dei fascisti, presente il maresciallo dei carabinieri, comandante la stazione di Tarcento, ed il fascista sig. De Monte, ha rilevato dalla chiesa l'asta ed il nastro rosso, che erano rimasti della bandiera, dopo aver il parroco, a richiesta della consegna, risposto che fossero entrati loro a rilevarla.

4) Fatto constatare al pievano e al suo cooperatore don Bosco quanto si assumeva in consegna, e preso deferente commiato, è stato fatto trasportare all'ufficio comando della stazione reali carabinieri, dove si è convenuto che l'asta ed il nastro, proprietà del Circolo, in attesa di ulteriori disposizioni dell'autorità competente costituita, venivano presi in consegna del segretario del fascio della Zona Mandamentale.

S. PIETRO AL NATISONE

Per una grande Mostra Bovina

Domenica nell'aula consigliare si sono radunati gli allevatori dell'ex Distretto per deliberare sulla Mostra Bovina per tutte le vallate della Slavia. L'assemblea è riuscita numerosa e tra gli intervenuti il cav. Sirch (presidente), dott. Ortali, prof. Tosi, Feltetig (Commissario Prefettizio di Savogna), il ff. Sindaco di S. Pietro, dott. Tonelli, ecc. Fu deliberato di fare una Mostra unica di bestiame di allevamento per tutto l'ex Distretto, assieme ad una mostra di emulazione, fra le latterie sociali nel la primavera del prossimo anno.

PORDENONE

Per le elezioni

IL MANIFESTO FASCISTA

Il Partito Nazionale Fascista sezione di Pardenone ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

voi siete chiamati, per il 14 corrente, ad eleggere la nuova amministrazione comunale.

Il partito Fascista che iniziò la lotta nelle fosche giornate del 1919, che la condusse per quattro anni con energia inflessibile, con grandi sacrifici di sangue, con adamantina purezza di fede, chiama a raccolta tutte le migliori energie della città per dare a Pordenone una rappresentanza che sia degna della rinnovata coscienza nazionale e che sappia guidare il Comune con *saggezza*, con *onestà*, con *giustizia*.

La cittadinanza deve ricordare che a Pordenone, nella lotta contro il bolscevismo invadente, il fascismo lasciò sulla breccia le sue vittime indimenticate.

Dare a Pordenone una amministrazione nazionale, sigifica essere degni del sacrificio di quelli che nulla chiesero per tutto sacrificare.

Cittadini,

il fascismo, è abituato a non ingannare il popolo. Non è più il tempo dei «programmi» e delle mirabolanti promesse, ma è necessario operare senza tregua.

Il fascismo agirà nell'amministrazione comunale con la stessa energia con cui, in un anno di governo, ha affrontati e risolti problemi della vita nazionale. Dimostreremo ancora una volta di subordinare tutti gli interessi particolari, compresi quelli del nostro partito, agli interessi del paese.

Con questi propositi domandiamo ai cittadini di Pordenone di compiere il loro dovere di elettori.

Il Direttorio

***

Venerdì sera avremo un comizio elettorale indetto dal Fascio.

Il Capo Stazione a riposo

Il nostro Capo Stazione sig. nob. Achille Maurizi-Enrici, raggiunti i limiti di anni di servizio è stato collocato testè a riposo.

La cittadinanza ha appreso ciò con vivo rammarico, perchè il sig. Maurizi, funzionario abile e apprezzatissimo, si era accattivate le generali simpatie generali.

In breve seppe, mercè il suo intelligente tatto, attività, rettitudine, organizzare un servizio encomiabilissimo nella nostra importante stazione, e tutto procedeva con regolarità la più perfetta.

Tra noi, per i modi gentili, affabilità di tratto, si era conquistate solide amicizie; speriamo quindi e formiamo l'augurio più fervido che egli rimanga a lungo nella nostra città a godersi il bene meritato riposo.

Per l'Asilo Infantile

Il Comitato festeggiamenti di Borgo Meduna ha versato al Pro Infanzia lire 100 e all'Asilo infantile 100.

Bambini di ritorno da Venezia

Sono ritornati in floride condizioni di salute dalla cura balneare di Venezia, gli ultimi ventidue bambini inviati colà dal benemerito Pro Infanzia.

I ciechi ringraziano

A mezzo nostro la sezione locale dell'Associazione Italiana dei Ciechi rivolge pubbliche grazie alla direzione del Teatro Garibaldi per la concessione gentile dello stesso per il trattenimento di giovedì scorso. Ringrazia inoltre la Società elettrica per aver fornito la luce gratuitamente.

La Compagnia Darclée al «Licinio»

è alle sue ultime rappresentazioni e per far accedere più numeroso il pubblico, la Direzione del Teatro ha provveduto a ribassare i prezzi. Siamo convinti così che vedremo dei teatroni; il pubblico non può non intervenire numeroso, trattandosi di veramente eccezionali spettacoli.

Mercoledì «Piccola Mascotte», operetta nuovissima.

SACILE

Apertura della Scuola Professionale

Il giorno 25 c. m. si aprono i corsi maschili e femminili della Scuola professionale. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Scuola dalle 18 alle 19 nei giorni 18-19-20 corr. mese. La tassa è di lire trenta per gli allievi del Comune e sessanta per quelli fuori Comune ed pagabile in due rate.

Il Ponte della Vittoria in pericolo?

Il ponte in cemento della Vittoria sul Livenza, che è nel centro della città, da qualche giorno presenta delle leggere fenditure e si tiene in osservazione. Furono messi dei cartelli con la dicitura «veicoli a passo di uomo» e si raccomanda di non passare a grande velocità.

RAVASCLETTO

Le feste di Zovello

7. Organizzata da spiendido programma, oggi si è svolta con la massima solennità la festa del S. Rosario. Straordinario fu il numero dei forestieri. Durante la processione, suonò la distinta banda di Sutrio. Nella circostanza si effettuò l'estrazione della Lotteria pro erigendo campanile-monumento ai caduti e risultarono vincitori i seguenti numeri: I premio, serie G. n. 27 — II. serie S. n. 61 — III. serie N. n. 8 — IV. serie S. n. 15 — V. serie I. n. 100 — VI. serie T. n. 82 — VII. serie A. n. 78 — VIII. serie G. n. 15 — IX. serie D. n. 79 — X. serie T. n. 7.

CAVASSO NUOVO

A Segretario Comunale

con voti unanimi fu eletto il sig. Giovanni Genta, che da quattro mesi prestava servizio interinale.

All'egregio funzionario congratulazioni.

MANIAGO

Pro Monumento ai Caduti di Maniago Libero

Un solerte comitato, composto del presidente effettivo sig. Borghese liberale valoroso combattente mutilato e decorato, del presidente onoraria Piazza rag. Carlo e dei segretari signori Zecchin e Giordani geometra Giacinto, che vi diedero tutta l'anima, indissero per domenica scorsa dei pubblici festeggiamenti onde inalzare anche nel nostro paese, che tanto contributo di sangue diede per la grandezza della Patria, un ricordo ai propri gloriosi caduti.

Oltre ai concittadini che andarono a gara nell'offrire per onorare i figli valorosi, Maniago e Pordenone offersero doni e denaro per la pesca di beneficenza, che riuscì davvero ricca e variata.

Alle quattordici la banda di Maniago partì dalla piazza Maggiore e accompagnò il corteo, che inaugurò la fiera benefica. Poi, dopo la processione religiosa, s'iniziò il ballo con la distinta orchestra Bessoni e si svolsero i giochi alla cuccagna, le corse che divertirono assai i numerosi intervenuti.

Alla sera grande spettacolo pirotecnico La bella giornata fruttò oltre ottomila lire lorde per il segno della riconoscenza ai nostri Caduti.

Circo Zavatta

Da giorni ha impiantato le sue tende nella nostra Piazza Maggiore lo antico e rinomato Circo Zavatta che oltre artisti di primo ordine ha anche orsi, scimmie, cani, cavalli bene ammaestrati.

Ieri sera una pienona: tutti i posti esauriti. Stasera serata d'onore di Miss Michelina Zavatta, lo donna mosca che nel 1914 al grande concorso ginnastico di Trieste fu premiata con medaglia d'oro.

Ammirato l'affiatato terzetto del l'orchestrina del Circo stesso.

CODROIPO

«Barbiere di Siviglia» e «Favorita» ai Benini

Riceviamo:

Sabato e domenica ebbero luogo le due preannunciate rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia» e stasera l'unica della «Favorita».

Siamo lieti di poter dire che i due spettacoli vennero allestiti con la massima cura; cantanti, orchestra, cori nulla lasciarono a desiderare.

Siamo però altrettanto dispiacenti di dover constatare che la geniale e coraggiosa iniziativa dell'Impresa non ebbe, e ne ignoriamo le ragioni, il meritato compenso: cioè quel numeroso concorso di pubblico e quella soddisfazione morale cui giustamente era in diritto di pretendere; non è certo così che si mette l'Impresa in condizioni di migliorare, in seguito, gli spettacoli.

P. G.

OSOPPO

La solenne commemorazione

Domenica 28 corrente è fissata la solenne cerimonia della commemorazione e dell'anniversario della liberazione di Osoppo.

Il Comitato ha tutto predisposto perchè la cerimonia riesca veramente grandiosa. A suo tempo daremo i particolari.

BUIA

Conferenza agraria

Domenica scorsa il prof. Bottrè della Cattedra Ambulante di agricoltura di Gemona, ha tenuto l'annunziata conferenza agraria in un'aula delle Scuole di San Floreano, frazione del Comune di Buia. Sono andati ad ascoltarlo un certo numero di contadini, ma i più sono rimasti assenti, sia perchè non erano stati informati per mancanza o deficiente numero di manifesti, sia perchè domenica fervevano i preparativi per la processione e le funzioni religiose, nella ricorrenza della festa della Madonna del Rosario.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: — Acsterdam da 865 a 885; Belgio da 112 a 114; Francia da 132.75 a 133.25; Londra da 100.30 a 100.50; New York da 22 a 22.10; Svizzera da 393 a 396; Berlino da 0.03 a 0.05; Bucarest da 10 a 10.50; Praga da 65.25 a 65.75; Ungheria da 0.11 a 0.13; Vienna da 0.0310 a 0.0320; Zagabria da 25.60 a 25.90.

Rendita 78.25, consolidato 88.85.

BORSA DI MILANO

CAMBI: — Francia 133.15; Svizzera 393.75; Londra 100.15; New York 22.025 Berlino 0.06; Vienna 0.032; Bucarest 10.25; Belgio 112.75; Praga 65.50; Budapest 0.115.

Rendita 78.25, consolidato 89.50.

Bollettino giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 9 ore 12	ore 18	Giorno 10 ore 8
Pressione a 0	752.9	752.6	757.8
Pressione al mare	763.7	763.6	765.9
Temperatura	17.9	14.6	12.8
Umidità (0-100)	70	85	88
Vento direzione	N. E.	S. E.	E.N.E.
Vento forza	deb.	deb.	debole
Nebulosità	10	2	9
Stato del tempo	inc.	bello	inc.

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 17.5 minima 9.4

Acqua caduta mm. 0.0

Situazione isobarica europea alle ore 6 del 10

Massima pressione 761, sulla Penisola Iberica

Minima pressione 727, Isole Farcer

Altro minimo; 760, sui Balcani

Probabilità per le prossime 24 ore

Venti deboli varii; cielo coperto e piovoso; temperatura sotto la normale

Cronaca Cittadina

A propositi di concorsi di canti friulani

Fa veramente piacere il rilevare come da qualche tempo la passione del popolo friulano per il «suo» canto si manifesti in un risveglio sempre crescente. Gran merito, anzi la maggior parte di esso, va dato alla «Società Filologica Friulana» che coi suoi concorsi, col suo coro udinese e con altre società corali sorte, sotto i suoi auspici, in più centri del Friuli, va facendo rivivere quei magnifici canti, quelle «villotte» così semplici e pur tanto profonde per sentimento che — specialmente se ambientate — rivelano d'un tratto a chi le ascolta il carattere sincero, gaio alle volte, ma più spesso soffuso di una dolce malinconia del popolo nostro e a chi le canta infondono quel senso di sollievo che sovente lo spirito va cercando, onde

...e tra lis spinis si scuviàrz un flor».

«si bone il cur, ce ca l'è stat l'è stat

Merita quindi le più ampie lodi chi lavora perchè sì prezioso patrimonio di nostra gente non vada più o meno lentamente sperdendosi, e a proposito di questi benemeriti, è giusto tributare un plauso specialissimo al cav. Daniele Moro di Codroipo, il quale anche quest'anno ha voluto mettere a disposizione della S. F. F., la somma di lire millecinquecento perchè venga bandito un nuovo speciale concorso di «villotte».

Il primo «Concorso Moro» ha avuto un successo assai lusinghiero e mercè di esso il patrimonio dei canti friulani si è arricchito di composizioni veramente pregevoli; ciò è di buon auspicio perchè anche questo secondo, ideato e finanziato dal benemerito codroipese, abbia ad ottenere eguale esito felicissimo.

Le norme pel nuovo concorso verranno fatte conoscere a tempo opportuno; per ora non resta che esprimere l'augurio che molti maestri friulani si cimentino nella simpatica gara e che l'esempio del cav. Moro trovi imitatori

In tema di concorsi rileviamo pure con piacere come la Sezione Corale del Club Alpino di Gorizia si sia fatta banditrice tra le Società corali del Friuli — dal Timavo alla Livenza — di una gara di corpi corali friulani, gara che avrà luogo nella città sorella in occasione della tradizionale fiera di S. Andrea. Le Società che intendono rispondere all'invito dovranno cantare anche un coro d'obbligo musicato dal M.o Seghizzi, la partitura del quale è ritirabile presso il sig Paolo Resen, Gorizia.

E' da augurarsi che numerosi siano i cori che parteciperanno al concorso, così che la sagra annuale della bella città isontina dia luogo in quest'anno — anche sotto questo aspetto, ad una bella, sincera manifestazione di friulanità.

Il corso di lingua slovena

Com'è noto sono in corso presso le competenti autorità locali le pratiche per rendere possibile al più presto l'istituzione in Udine di un corso di lingua slovena, in seguito alla soppressione del R. Istituto Tecnico di Idria.

Già rilevammo che ciò corrisponde alla volontà del Governo nazionale, che cioè i giovani di lingua slovena delle terre redente abbiano ad imparare la nostra lingua e la nostra civiltà, attingendola in Udine, sentinella della Patria italiana.

Il corso sarà d'Istituto Tecnico inferiore e comprenderà quattro classi di 35 alunni l'una. I professori che saranno addetti all'insegnamento sono già stati prescielti — ieri ne pubblicammo l'elenco — e provengono tutti da Tolmino e da Idria.

I locali ove avrà sede il corso di sloveno non sono ancora fissati e di ciò sta occupandosi la Provincia.

Sindacato Rappresentanti, Viaggiatori e Piazzisti

Ha tenuto una riunione il Comitato direttivo del Sindacato Rappresentanti, Viaggiatori e Piazzisti, Sezione del Friuli e, dopo stabilite le modalità per l'inaugurazione del labaro sezionale, d'accordo con la Federazione Friulana dei Sindacati, ha espresso il desiderio che tutti i soci con le loro famiglie prendano parte alla cerimonia che si svolgerà con solennità il 4 novembre.

Il Comitato, inoltre, prendendo atto che dal primo ottobre funziona il servizio tramviario fino alle ore 23 ma che tale servizio è limitato al percorso Piazza San Cristoforo-Stazione Ferroviaria, ha dato specifico incarico al Segretario Sindacale onde esplichi tutte le pratiche che si renderanno opportune affinchè il percorso già stabilito dalla S. F. E. venga continuato fino a Porta Gemona, in modo da eliminare l'inconveniente che chi deve recarsi a Porta Gemona o nelle vicinanze di essa, sia costretto a fare a piedi il tratto di strada oltre la Piazza San Cristoforo.

Il Comitato, poscia, dopo aver presa visione dei provvedimenti inerenti, ha fatto voti perchè nella Commisione istituita allo scopo di modificare gli orari ferroviari, venga chiamato a far parte un rappresentante del Sindacato stesso, a ciò appositamente delegato.

Soppressione treni speciali

La Direzione della Società Veneta informa che è soppressa l'attivazione dei due treni domenicali fra Udine P. G. e Fagagna in partenza rispettivamente alle ore 15.25 e 19.22.

La salma di un Valoroso

Ritorna oggi la salma di un valoroso: Morassi Riccardo di Giulio, sottotenente degli alpini, nato a Cercivento il 13 ottobre 1891, caduto in guerra.

Per la sua eroica condotta gli veniva conferita la medaglia d'argento al valore militare, colla seguente motivazione:

« In una posizione molto difficile, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, percorreva instancabile il tratto di fronte a lui affidato per assicurarsi che non venisse rallentata la vigilanza da parte delle vedette e per infondere col suo contegno calma e fiducia nei suoi soldati, finchè veniva colpito a morte da una bombarda avversaria. Già distintosi in precedenti combattimenti, per la sua mirabile calma ed il suo grande coraggio. — Monte Cukla (Rombon) 18 settembre 1916 ».

Il corteo funebre si è formato alle 11, dinanzi allo scalo ferroviario. La salma, che posava sull'autovettura, sotto una coltrice fiorita, era preceduta dal clero e seguita dai congiunti

Prestava servizio la banda del 2.o fanteria e rendeva gli onori una compagnia del medesimo reggimento. Vi erano pure alcuni ufficiali in rappresentanza dei vari corpi del Presidio e della Milizia Nazionale. Abbiamo notato i vessilli delle Sezioni Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove e del R. Istituto Tecnico.

Numerose persone accompagnarono all'estrema dimora la salma dell'eroico concittadino.

ALTRE SPOGLIE GLORIOSE

Stamane giunsero altre tre salme di caduti e furono accompagnate solennemente all'estrema dimora, presenti le rappresentanze con vessillo dei Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove: alle 8, quella di Noè Gori, alle 9 del sergente magg. Luigi Zucchiatti, alle 10 di Costante Rigatti.

All'accompagnamento di quest'ultima partecipò anche il labaro della Società Barbieri.

MORTE IMPROVVISA

In via Tiberio Deciani abita la settuagenaria Anna Scarbolo ved. Cozzi; con lei era pure un nipote, la scorsa notte assente.

Stamane la vecchia è stata trovata morta nel suo letto. Il decesso è avvenuto durante la notte, per paralisi.

Funghi velenosi

Ieri sera, Elvira Barbini di anni 30, abitante in via Bertaldia, dopo aver mangiato funghi, fu colta da violenti crampi allo stomaco.

Fu accompagnata all'Ospitale, ove il medico di guardia la pose fuori pericolo, mediante lavatura gastrica.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA': — Nel I. anniversario della morte del dott. Corradino Angelini: famiglia cav. Eugenio Bianchi 15.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Paurun Vassermann: Cosmi Cosmo lire 10.

ONORIFICENZE

Ci viene comunicato che alla Ditta Giuseppe Giannelli di Udine sede via Manin N. 3 è stata conferita una medaglia d'oro I. premio alla Mostra Campionaria Settimana Abruzzese ove aveva esposto un impianto di Vulcanizzazione Elettrico (Brevetti Giannelli).

Un'altra medaglia d'oro con iscrizione all'Albo d'Oro d'Italia è stata pure conferita a detta Ditta, essendo stato riconosciuto che i suoi impianti sono gli unici che possano sul mercato italiano tenere fronte alla produzione estera data l'economia e la praticità nei suoi funzionamenti.

In parecchie città d'Italia già funzionano con risultati ottimi i laboratori di Vulcanizzazione Elettrica che la Ditta Giannelli ha fornito e non temono nessuna concorrenza sia per la produzione che per il lavoro.

Lo sviluppo della produzione di detti impianti si deve all'attività e alla perfezione degli apparecchi nati dalla pratica e corretti fino al massimo funzionamento.

Congratulazioni vivissime al giovane produttore che in breve tempo ha saputo cattivarsi la simpatia e la fiducia sulla piazza di Udine.

Una parola di elogio alla Ditta Umberto Asti (Fonderia) ed alla ditta Franzolini e Marquardi (Officina meccanica) che hanno coadiuvato nella preparazione dell'impianto per la Mostra.

Il cav. signor Umberto Ferruggia ha presa l'esclusiva per la Prov. di Teramo Chieti per incoraggiare questa giovane ditta che sorge con una produzione Italianissima.

UNA VISITA A D'ANNUNZIO

Il segretario del Legionari sig. Artuso Erminio fu ricevuto, in occasione del suo viaggio di nozze, dal comandante G. D'Annunzio che s'interessò dei legionari del Friuli.

D'Annunzio fece parecchi doni agli sposi: libri, fotografie al sig. Artuso, e preziosi di alto valore alla signora.

Manca luce

Gli abitanti del viale di circonvallazione tra Porta Gemona e Porta A. Lazzaro Moro e della via Pradamano si rivolgono a noi protestando che le suddette vie mancano di luce, con danno e disagio dei cittadini. Giriamo la protesta all'autorità competente.

La riunione del Comitato per l'«Aida»

Il Comitato per i grandi spettacoli all'aperto, si riunirà in una delle sale del ristorante Nazionale, domani sera alle ore 19.30, per prendere visione del resoconto finanziario dello spettacolo «Aida» recentemente dato sul Piazzale del Castello.

Con l'occasione un cordiale simposio darà modo ai componenti il Comitato stesso ed ai collaboratori di riconfermare la perfetta armonia che è regnata durante il periodo di preparazione e di esecuzione e di formulare i migliori propositi per un avvenire di nuove iniziative.

Due alla volta...

Nel cortiletto interno della Posta i fattorini usano lasciare le loro biciclette e questa circostanza spinse ignoti ciclisti a rubare due macchine, di proprietà dei fattorini Angelo Cavallini e Giuseppe Vida.

E' bastato un momentino! Il tempo di salire negli uffici a prendere il cappello... Ma, ora che i ladri hanno imparato dove sempre vi sono biciclette a portata di mano... e di piedi, bisognerà stare attenti. E' però consigliabile che i signori ladri si affrettino perchè col 20 corrente metà fattorini sono licenziati, quindi, meno biciclette a disposizione....

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

« La Gioconda » di G. d'Annunzio

Ne «La Gioconda» — come in tutte le opere di Gabriele d'Annunzio — la vita si va elevando di apparizione in apparizione, segnando le linee fondamentali della dottrina superiore. L'elemento tragico vi circola come il sangue nel corpo vivo, tracciando pagine meravigliose.

Letteratura, dunque? Sì letteratura; ma portata sulla scena in uno sforzo di costante aspirazione. La necessità dello sforzo, in cui il Maestro «crede», lo rendono nobile, se pur esso trasvola dagli angusti confini della teatralità plateale.

La tragedia fu ascoltata con profonda attenzione dal pubblico che applaudì la protagonista, signorina Olga Vittoria Gentilli, in unione al cav. Zoncada, allo Sclanizza, al Cimara, alla Zanolli e alla Franceschi.

Dopo il terzo atto alla sig. Gentilli, che dava iersera la sua serata, furono presentati molti fiori e un ricco dono della direzione del Teatro, fra rinnovantesi applausi e chiamate.

***

Oggi, serata d'addio, in onore degli esimi artisti Capodaglio e Gainotti, con la brillantissima commedia di Hennequin e Weber «Florette e Patapon».

Il lavoro prescelto lascia adito al Capodaglio e al Gainotti di confermare le belle doti che già tante simpatie procurarono loro nel nostro pubblico. E il pubblico non mancherà certamente ad una serata che si annuncia piacevolissima.

CINEMA EDEN

Questa sera va allo schermo l'importante attualità: «*Il circuito di Monza*», riuscitissima assunzione dal vero del grande avvenimento sportivo che appassionò tutto il mondo.

La cinematografi adivisa in quattro parti riproduce fitidamente le fasi dell'interessante gara svoltasi il mese scorso, con la vittoria italiana. Fuori programma verrà data una commedia brillantissima costenuta dal comicissimo Fatty. Il tutto sarà accompagnato da scelto concerto orchestrale.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera verrà proiettata un'altra grande film di avventure americane: *Maledizione della civiltà*, grandioso dramma indiano in cinque parti.

Quanto prima il colosso cinematografico: *La mano del defunto*.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si proietterà *Debito d'amore* bellissima film drammatica passionale. Protagonisti i noti ed apprezzati artisti: Nella Serravezza e Gustavo Serena. Novità assoluta.

Fuori programma, giovedì 11; la film documentaria ufficiale delle *solenni cerimonie alle vittime di Giammina*. — Scelto accompagnamento orchestrale.

Lo scandalo dei profughi a Genova

Il processo contro il cav. Petracco

Al Tribunale di Genova, si è iniziato il processo contro il cav. Domenico Petracco, già consigliere alla nostra Prefettura, e che fu presidente dell'ufficio profughi di Genova durante l'anno della invasione.

Quando scoppiò lo scandalo, e tutti i giornali se ne occuparono, si parlò di malversazioni gravissime che il cav. Petracco era andato commettendo dalla fine del 1917 all'agosto del 1921.

Secondo il capo d'accusa il cav. Petracco Domenico è imputato di concussione continuata ed in particolare:

a) Aver indotto i rappresentanti dei Comitati dei profughi di Udine e di Belluno a cedergli il mobilio di 5 camere del Grand Hotel Jensch di Sestri Ponente;

b) Indotto i sequestratari della villa Schvoeller a rendersi assegnatari della villa ed aggiudicatari dei mobili che l'arredavano;

c) Indotto i sequestratari della villa del barone Mum di Portofino a rendersi assegnatari di un Buffet ed a consegnargli quadri, arazzi, argenteria e vasellame del valore di oltre 100.000 lire;

d) Indotto altri sequestratari e rappresentanti di Comitati a concedere al comm. Cavanna, non profugo, diversi tappeti di gran valore, nonchè centinaia di bottiglie di vino e liquori per l'irrisorio prezzo di lire 6 mila.

e) A consegnare al gen. Lequio, non profugo, una quantità di argenteria di ingente valore;

f) A cedere a Demarchi Luigi, non profugo, una grande quantità di lampadine;

g) A cedere a Bozzano Tommaso, non profugo, una quantità di feltri, cappelli e mercerie per poche lire;

h) A cedere a certo Dugato, non profugo, una ricca camera detta «Duca di Genova», un salottino ed altri mobili di gran valore per il prezzo irrisorio ed apparente di lire 1000;

i) A cedere al tenente Viale Aldo ed a Marconi Marcone, rappresentanti i Comitati profughi di Udine e di Belluno una grande quantità di argenteria proveniente dai sequestri Mum e Schvoeller;

l) A cedere a Migliavacca Emma mobili, oggetti artistici e vestiari del valore di oltre 80 mila lire, appartenenti a Fried Erminio, per il prezzo irrisorio di lire [illegible]00;

m) A distribuire gratuitamente diversi indumenti agli impiegati della Prefettura e alle guardie addette al suo ufficio;

n) Indotto il Comm. Profughi del luogo a corrispondere alla di lui famiglia il sussidio di lire 312 mensili quando più non gli spettava per la sua assunzione in servizio;

o) Indotto lo stesso Comitato a dargli un sussidio di rimpatrio di lire 693, senza affatto rimpatriare.

E' imputato inoltre di continuata violazione dei doveri inerenti ad un pubblico ufficiale, per avere consegnato a profughi amici le migliori cose requisite ai sudditi nemici (mobili, vasellame, quadri, ecc.) assegnando a Bozzano Tommaso la esclusività della fornitura indumenti ai profughi per l'importo di oltre 11 milioni di lire, anzichè rivolgersi direttamente ai Comitati di Belluno, Udine, Cividale, ecc. per indurli a fare richieste di indumenti e merci da fornirsi dalla Ditta Bozzano Tommaso.

Infine il cav. Domenico Petracco è imputato di aver proceduto alle forniture, assegnazioni ed attribuzioni suddette senza i prescritti decreti che l'autorizzavano.

La prima giornata d'udienza viene esaurita con l'interrogatorio dell'imputato.

Il cav. Domenico Petracco, che risponde alle domande che gli vengono rivolte con voce alta e sicura, premette le seguenti dichiarazioni:

— Tengo a dichiarare innanzi tutto che respingo formalmente le accuse che vengono elevate. Punto per punto potrò provare la mia correttezza e dimostrare di aver sempre agito da perfetto galantuomo e da ardente patriota, soltanto animato dell'unico pensiero di portare aiuto e sollievo ai profughi di guerra miei conterranei e miei compagni di sventura.

Quindi depone su ogni singola circostanza respingendo con energia le accuse che gli sono mosse.

Il comm. Bartoli, che fu membro della Commissione ministeriale d'inchiesta nominata dal Governo contro il Petracco, ed attualmente è sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Roma; dichiarò che il Petracco spiegò con diligenza tutte le sue ragioni circa le accuse che gli erano state mosse.

«Io — egli afferma — riportai l'impressione che nella distribuzione dei sussidi e dei mobili ai profughi avesse dato prova di una eccessiva longanimità».

Il senatore Poggi, che era allora prefetto di Genova, dice:

— Ho sempre creduto il Petracco un galantuomo, e solo una sentenza del Tribunale, al quale mi inchino, mi potrebbe far ricredere. Avevo in lui la maggior fiducia e quando lo assunsi alla Presidenza dell'Ufficio Profughi, fui certo di aver scelto l'uomo più adatto alla bisogna. Tuttavia provvidi per un triplice controllo di quanto si faceva in detto ufficio. Seppi che il cav. Petracco si era fatto mettere a sua disposizione camere di quelle sequestrate all'Hotel Jensch e, benchè ne avrebbe avuto diritto essendo profugo, non volli che un mio funzionario fosse avvantaggiato su altri e gli proibii di servirsene. Così le camere rimasero sempre allo Jensch. Molte erano le voci che circolavano intorno all'Ufficio Profughi, ma nulla di positivo vi era in esse.

Vengono anche escussi altri testi di accusa che però non riescono a precisare alcuna circostanza. L'udienza è così rinviata al domani, per l'escussione di altri testi e le arringhe.

La Germania domanda di partecipare ai negoziati per riprendere il lavoro nella Ruhr

La Francia ostinata nel rifiuto

PARIGI, 19. — *Il governo del Reich ha fatto fare dai suoi rappresentanti a Parigi e a Bruxelles un nuovo passo presso i Governi Francese e Belga per essere ammesso a partecipare ai negoziati relativi alla ripresa del lavoro nelle regioni occupate. E' da notarsi che il Governo tedesco aveva precedentemente manifestato il desiderio che la cessazione della resistenza passiva fosse oggetto di trattative fra il Reich rappresentato da un alto commissario e le autorità alleate. Questa domanda non essendo stata accolta, e la resistenza passiva non essendo cessata, i dirigenti tedeschi insistono oggi per trarre dalla ripresa del lavoro e dalla consegna del carbone il pretesto per nuovi negoziati. Tutto però lascia credere che le loro speranze saranno deluse e che Poincarè, nel colloquio che avrà domani con De Hoesch si rifiuterà di dargli soddisfazione su questi punti.*

I governi alleati non intendono affatto discutere tali questioni con il potere centrale tedesco, vale a dire con le stesse autorità che da Berlino organizzarono, fino a ieri, la resistenza all'occupazione. Sono disposti, al contrario, a concludere con le rappresentanze dei gruppi locali, padroni e operai. Tutti gli accordi necessari per il ristabilimento della vita economica normale della Ruhr e l'accordo concluso ieri dalla commissione di controllo interalleata con il gruppo Otto Wolf, prova sufficientemente che una tale porcedura è rapida e pratica. Una intromissione del governo di Berlino non potrebbe che prolungare le conversazioni per la ripresa del lavoro che, del resto, si sta iniziando in modo eccellente e sarà ripreso generalmente tra pochi giorni.

Appena la cessazione della resistenza sarà completamente avvenuta, sarà possibile a Stresemann di rivolgersi alla commissione delle riparazioni, per farle conoscere le proprie intenzioni e domandare di essere intesi sul regolamento delle riparazioni per l'avvenire. E' solamente su questo punto che debbono svolgersi le vere trattative tra la Germania e gli Stati alleati. La Commissione delle riparazioni è stata, del resto, informata fino da oggi del testo dell'accordo firmato ieri con il gruppo Otto Wolf, affinchè essa esamini se le stipulazioni di questo accordo provvisorio sono in concordanza con le proprie decisioni.

Come fu presentata la domanda nelle due capitali

PARIGI, 10. — Il governo tedesco ha dato le istruzioni al suo incaricato di affari De Hoesch perchè informi Poincarè che la Germania desidera discutere con le autorità francesi e belghe le questioni relative alla ripresa del lavoro nella Ruhr, e le condizioni nelle quali potrebbero ricominciare le forniture del carbone, in conto riparazioni. De Hoesch ha domandato ieri mattina al ministero degli affari esteri un colloquio con Poincarè; ma essendo il presidente del Consiglio ritornato da Champigny soltanto ieri, non gli è stato ancora possibile di ricevere l'incaricato d'affari di Germania e il colloquio seguirà oggi. Ad analogo passo fatto ieri presso il governo Belga dall'incaricato di affari di Germania a Bruxelles, signor Rodiger il ministro degli esteri, Jaspar ha risposto che voleva prima conferire col Governo francese. Tuttavia, ha aggiunto, che il «Reich» doveva senza attendere la risposta belga, ordinare ai ferrovieri di riprendere il lavoro, e d'altra parte dare agli industriali che hanno già accettato in virtù di accordi particolari di riprendere le consegne in natura, le indispensabili garanzie.

***

Quanto all'accordo concluso con il gruppo Otto Wolff, si tratta di un accordo provvisorio, firmato sotto riserva delle osservazioni che potrebbero essere fatte dai Governi e dai mandatari della Commissione delle riparazioni. Il testo dell'accordo sarà comunicato oggi.

Buone speranze

Un'alta personalità governativa francese, commentando l'accordo intervenuto tra la commissione franco-belgo della Ruhr da una parte e i rappresentanti della società «Phoenix» e quelli della «Reinische-Sthal-Werken» dall'altra, dichiarava che, dopo questi accordi non passeranno tre giorni prima che gli altri industriali del bacino si decidano a riprendere, in virtù di accordi particolari, le consegne in natura, per poter lavorare ed esportare tranquillamente. Infatti un telegramma di stasera da Dusseldorf annuncia che anche la compagnia mineraria Harpner è disposta a riprendere le prestazioni, e così pure che una ventina di importanti case che si occupano di esportazioni e di importazioni, hanno chiesto nuove licenze.

Il lavoro dell'on. Mussolini

S. E. il presidente del Consiglio onor. Mussolini sta da tre giorni lavorando intorno alla relazione dello schema di nuovo statuto per il partito fascista. Lo schema è già terminato e definito, ma sul suo conto il capo del Governo conserva il più assoluto riserbo. Venerdì soltanto, ai membri del Gran Consiglio saranno distribuite poche copie dello Statuto in parola; e la seduta s'inaugurerà con un'ampia relazione dell'on. Mussolini illustrante le ragioni ed i fini delle nuove disposizioni statutarie. Quella prima seduta sarà chiusa non appena terminata la relazione e ripresa nel giorno seguente: così i membri del Gran Consiglio avranno modo e tempo di meditare sulle proposte del presidente, che saranno, certo, integralmente approvate.

***

Nella giornata di ieri, l'on. Mussolini, dopo il consueto rapporto con i suoi più vicini collaboratori, ebbe un lungo colloquio col prefetto di Genova gr. uff. Darbesio sulla situazione politica, economica ed amministrativa di quella provincia.

Ha ricevuto il sindaco d'Ischia, cav. D'Arco, e il segretario di quel Comune signor Rosa, che gli consegnarono una pergamena (opera eseguita del pittore Domenico Ceccarelli) portante la nomina del presidente on. Mussolini a cittadino onorario di quel Comune;

ha ricevuto l'on. Luigi Luzzatti e il prof. Mario Casalini, presidente il primo e rettore il secondo della Università libera della cooperazione, e direttore dell'Istituto di Credito per la cooperazione, i quali hanno chiesto il valido appoggio del governo per una degna partecipazione dell'Italia alla esposizione internazionale cooperativa di Gand, nel 1924: appoggio che l'on. Mussolini ha promesso;

il Comitato della Mostra d'arte decorativa di Monza, che gli ha riferito sull'esito lusinghiero della Mostra stessa e chiesto l'appoggio morale e finanziario del Governo perchè l'Italia possa figurare degnamente alla esposizione mondiale d'arte decorativa che si terrà a Parigi nel 1925, stanziando all'uopo 5 milioni — appoggio che S. E. promise compatibilmente alle esigenze dell'erario, mentre assicurò fin d'ora il suo appoggio morale;

il comm. Orrei presidente della Deputazione provinciale di Roma e l'architetto Brasini, che gli esposero il progetto di costruire un Arco della Vittoria (ideato dal Brasini stesso) sulla via consolare Flaminia all'altezza del ponte Milvio — iniziativa cui l'on. Mussolini diede la sua piena approvazione, stabilendo per il 4 novembre la solenne posa della prima pietra;

due commissari rappresentanti le provincie di Cagliari e di Caltanisetta, per trattare importanti questioni riguardanti lavori pubblici in quelle due provincie;

il prefetto di Torino gr. uff. Palmieri che gli ha illustrato l'ottima situazione di quella città e provincia;

il generale Mombelli che ha comandato le truppe italiane durante l'azione interalleata di Costantinopoli. Il valoroso generale ha prospettato lucidamente la situazione di colà, e soggiunto che tutti i nostri soldati sono rimpatriati dopo aver lasciato ottima impressione negli ambienti turchi per il contegno disciplinato e riguardoso per gli usi e i costumi locali. Il Presidente del Consiglio ha espresso tutta la simpatia e soddisfazione per l'opera del generale.

Ciò che esigerà Mussolini

A proposito della seduta del Gran Consiglio Fascista e della relazione che vi esporrà l'on. Mussolini, si assicura che egli, facendo appello alle benemerenze delle camicie nere, fisserà alcuni punti fondamentali che dovranno guidare l'attività del partito con ferma e inderogabile disciplina.

Secondo informazioni attendibili, accolte anche da qualche giornale autorizzato, l'on. Mussolini pretenderà:

1) Che il fascismo dia esempio di compattezza e di disciplina, troncando tutte le beghe di carattere locale ed elettorale, che servono di propaganda ai partiti antinazionali e avversi all'attuale regime.

2) Che le autorità del fascismo non cerchino in alcun modo di sostituirsi ai Prefetti e alle autorità politiche, il cui prestigio non può subire menomazioni.

3) Che cessi, infine, l'accaparramento dei posti, che non può essere assolutamente tollerato.

In questi limiti i rapporti tra Governo e fascismo potranno svolgersi strettamente e utilmente, senza urti o deviazioni, con continua, immediata e pronta collaborazione.

Nessun incontro Mussolini-Pasic secondo la stampa di Belgrado

BELGRADO, 9, sera. — Secondo il giornale «Politika», le voci di un imminente incontro fra Pasic e Mussolini, incontro che dovrebbe aver luogo a Venezia, sarebbero per il momento premature. Allo stato attuale del problema fiumano — dice il giornale — un incontro tra i due uomini di Stato non potrebbe sortire il risultato desiderato. Un tale incontro potrebbe avverarsi soltanto dopo che fossero state concretate le linee generali dell'accordo.

Bisogna diffidare .... sopratutto, degli alleati !

In Italia si deve seguire attentamente questa tendenza inglese, non abbandonata mai, per mantenere in potenza la Lega delle Nazioni. L'interessamento inglese e della maggioranza degli Stati aderenti alla Lega, è stato ed è tuttora, per la questione di Corfù e per la questione di Fiume, a tal punto agitato, che basta, a stabilire una nuovissima e imprevista situazione psicologica. Sta di fatto che in Inghilterra la questione della Ruhr sembra passata irrevocabilmente al secondo piano delle questioni riflettenti la posizione dell'Inghilterra nell'equilibrio europeo. La costanza e la perennità delle competizioni e delle rivalità tra l'Inghilterra e la Francia, persistono e dovranno sicuramente persistere in omaggio alle leggi della storia. Ma ormai la Francia ha vinto la resistenza economica nelle miniere tedesche, e la tutela degli interessi britannici spiegata dall'Inghilterra col peso di tutte le sue forze imperiali, deve rivolgersi necessariamente in qualche altro campo di applicazione, che potrebbe essere, ad esempio, il rafforzamento della Lega delle Nazioni.

E' attraverso la Lega delle Nazioni, che l'Inghilterra tenta di conservare la sua orbita d'influenze e di potervi irretire le potenze ancora autonome ed aspiranti all'autonomia, come l'Italia. Perciò si capisce, come per la questione di Corfù, che lede il protettorato finanziario inglese sulla Grecia e per quella di Fiume, che lede il protettorato finanziario e politico francese sulla Jugoslavia, i due Stati «leader» devono essere, per opposti interessi, avversari dell'autonomia della politica italiana.

Un Congresso a Genova

GENOVA, 9. — Ieri s'inaugurò, nell'aula magna della Università, il quattordicesimo Convegno Zoologico nazionale. Dopo quattro discorsi di carattere inaugurale, il Congresso iniziò i propri lavori scientifici, nel Museo civico, con dotte memorie dei professori Issel, Pierantoni, Zimolo e Palumbi.

Oggi, i congressisti si sono recati nella mattina a Quarto dei Mille, a visitare il laboratorio di Biologia marina. Nel pomeriggio, è stata tenuta la seconda seduta. Il prof. Mario Debeau ha fatto una circostanziata relazione sui mammiferi della Somalia Italiana, descrivendo esemplari di bestie nuove scoperte in quella regione. Il prof. Decio Vinciguerra ha svolto una relazione su alcuni esemplari di pesci giganteschi catturati nelle acque di Liguria.

Quindi su proposta del prof. Chigi si è approvato un voto perchè anche in Italia sia costituita un asezione della lega internazionale per la protezione degli uccelli. Sono state lette altre numerose relazioni su argomenti speciali di zoologia. Alle ore 18 i congressisti si sono recati in municipio ove ha avuto luogo un ricevimento in loro onore. Il sindaco senatore Ricci ha portato il saluto della città. A lui ha risposto ringraziando il prof. Monticelli segretario dell'unione zoologica italiana.

Dove e come le Principesse presero i germi della febbre tifoide.

Le condizioni delle Principesse Mafalda e Giovanna vanno sempre verso il meglio.

Ora si conosce la probabile origine della loro malattia. Durante una escursione in montagna mentre si trovavano a Sant'Anna di Valdieri, accaldate e assetate, bevettero larghe sorsate d'acqua ghiacciata. Quell'acqua, molto probabilmente, conteneva i germi della malattia, essendo il ruscello passata attraverso terreni forse cosparsi di concime.

Notizie in breve

— Non ha fondamento la notizia che il Congresso dei profughi di Atene abbia deliberato di respingere l'offerta del Governo italiano dei 10 milioni di lire (sui cinquanta pagati dalla Grecia in seguito all'eccidio di Gianina), in soccorso dei profufhi e degli orfani di Corfù. Si rileva anzi in proposito che il Patriarca armeno è stato ricevuto dall'on. Mussolini, e accettando l'offerta ha espresso la sua riconoscenza verso l'Italia.

— Così non ha fondamento la voce che il Governo intende proporre modifiche alla legge elettorale votata dalla Camera. Esso anzi pregherà il Senato di approvarla tal quale fu votata nell'altro ramo del Parlamento.

— Negli scavi che si stanno effettuando presso San Valentino nell'Austria inferiore, è stata rinvenuta una tomba romana che faceva parte evidentemente di un'antica necropoli. La tomba conservata in ottimo stato, conteneva uno scheletro che sembra essere di donna, insieme con alcune urne intatte portanti l'impronta figulina dei sabini.

— Il ministro delle Finanze on. De Stefani ha disposto la formazione da completarsi entro il 1923, di tutti i testi unici relativi al demanio e alle tasse, che prenderanno forza di legge alla fine di dicembre. Saranno divisi in quindici tra fascicoli e volumi, così divise:

1) Bollo, atti civili, commerciali, giudiziari e amministrativi; 2) Registro; 3) Successioni; 4) Manomorta; 5) Tasse di surrogazione, negoziazione, capitali di società straniere, anticipazioni; 6) Assicurazioni; 7) Tasse ipotecarie; 8) Contratti di Borsa; 9) Tasse ciclistiche e automobilistiche; 10) Tasse a tariffa speciale (scommesse, profumeria, specialità, medicinali, vini spumanti, acque minerali da tavola; 11) Tasse trasporti (ferrovie, tramvie, linee automobilistiche regolari, navigazione); 12) Concessoini governative; 13) Gratuito patrocinio; 14) Teatri e trattenimenti; 15) Carte da giuoco.

Il lavoro necessario per la formazione dei quindici fra volumi e fascicoli sarà ingente e verrà compiuto, senza intervento di commissioni speciali, dagli stessi organi dell'amministrazione del demanio e delle tasse, sotto la diretta vigilanza del Ministro.

Cronaca Sportiva

UDINE-TRIESTE

Domenica, 14, corrente alle ore 7.30, i giuocatori Bon, Bellotto, Adami, rag. Bonino, Di Biase, Semintendi, Tosolini, Moretti, Miconi, Burra, e la riserva Palmano, devono trovarsi alla stazione ferroviaria per recarsi a Trieste — ove l'A. S. U. s'incontrerà con l'U. S. Triestina.

Quei giocatori che si trovassero nella impossibilità di intervenire devono darne comunicazione scritta alla direzione della Sezione entro giovedì.

U. O. E. I.

La locale Sezione dell'U. O. E. I. ha indetto per domenica 14 corrente una gita all'altipiano di Lauco in unione alla consorella di Tolmezzo. Partenza da Udine (ferrovia per Tolmezzo) alle ore 4.45. Ritorno a Udine alle 19.35.

Alla gita possono partecipare anche i non soci. L'iscrizione non è obbligatoria.

La riunione dei partecipanti è fissata per le ore 4.30 sul piazzale della Stazione. La gita è facile e divertente. Si raccomandano buone calzature, mantellina e sacco da montagna con provviste per la colazione.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.